

1631
dal simore
dello cui
Armi solle-
citato spedi-
sce più tosto
a conchiusu-
derla.
trasferen-
dosi i nego-
ziato in
Chierasco.

incamina-
tosì da altri
maneggi oc-
culti de'
Francesi co'
Savojaardi.

promossi da
Mazzarino.

che di na-
scosa persua-
de Vittorio
a ceder Pi-
naro a
quella Core-
na.

fe a loro cura la guerra di quà da' Monti . Ma Cesare , ri-
flettendo all' esito de' passati consigli , e vedendo l' incendio
dell' armi Svedesi avvampare per l' Alemagna con voracissime
fiamme , inviò al Galasso le facultà , accioche in Italia stabi-
lisse , & eseguisse la Pace . Il congresso si tenne in Chierasco,
Terra del Piemonte , dove con la mediatione de' Ministri d'
Urbano , e presente il Duca Vittorio , il Galasso si trovò col
Marescial di Thoiras , e col Signor di Servien , Deputati Fran-
cesi , a' quali Trajano Viscardi per nome del Duca di Man-
tova haveva ceduta la Plenipotenza . Per la Republica Giro-
lamo Cavazza , suo Segretario , v' interveniva , e per gli Spa-
gnuoli il Conte della Rocca , loro Ambasciatore nel Piemon-
te , partecipando più delle notizie che de' trattati . Queste pu-
bliche negotiationsi si facilitavano da più occulti concerti del-
la Francia co' Savojardi , fino alla conchiuisione de' quali ha-
veva , se bene in apparenza , per altre cause ritardato il Ser-
vient di comparire in Chierasco . Ne fù il promotore , e il
mezzano , non senza segreto consenso del Pontefice , Giulio
Mazzarini , il quale , per la felicità delle passate negotiationsi
preso credito , e maggiori speranze , con varie arti ridotto il
Pancirolo al solo nome , & all' apparenza del Ministerio , ha-
veva con grand' aura , e con altrettanta confidenza del Riche-
lieu , assunta l' essenza de' più gravi maneggi . Egli con segre-
ti colloquii dichiarò al Duca Vittorio , *Essere vana speranza
quella , che lo nodriva , di recuperare con la pace l' occupa-
togli dalla Corona Francese . Voler a qualunque partito il
Cardinale , ambizioso di gloria , ritener in Italia una memo-
ria de' suoi ampissimi gesti . E da chi potersi questo pensiero im-
pedire , se Ferdinando , afflitto da gravissimi mali , ad altro
che alla propria difesa non pensa ? Gli Spagnuoli , nel credito,
e nelle forze depressi , a soli loro vantaggi applicati , non haver
potuto , o voluto riparare le perdite del Piemonte . Gl' Italiani
con voti uniformi augurarsi , che tra amendue le Corone sia
in avvenire ripartita l' autorità , per non patire l' arbitrio , e
le gelosie d' una sola . Egli stesso da' passati pericoli poter bo-
ramai a bastanza comprendere , qual sia il prezzo della quiete,
e del Principato . Contraponesse al rilasciar d' una Piazz-
za l' acquisto certissimo della Savoja , di Tarantasia , di Mo-
rie-*